

L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VI - Numero 48 - Febbraio 2018

Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380

Gli appuntamenti di Quaresima

Calendario
pag. 2

Verso il Sinodo dei giovani

di *Lucia Lento*
pag 5

Seconda edizione del concorso letterario

di *Sara Finamore*
pag. 9

Il Carnevale di Scampia

di *Dario Morgillo*
pag. 10



Lettera aperta ai candidati alle prossime elezioni politiche

Alle pagine 6 e 7

In cammino nel deserto...

di *Sergio Curcio*

Il deserto è il luogo del cammino e del dubbio, dell'ascolto e della ribellione, della fiducia e della caduta. Nel deserto non c'è nulla, e si va verso il tutto. La solitudine mette ognuno davanti a sé, agli altri e all'Altro, senza via di scampo. Lì fu data la Parola e la manna, l'acqua e il cibo, che formarono il popolo di Dio. Israele, una volta passato, ricorda il deserto come il tempo del fidanzamento, in cui Dio e popolo «si parlavano». E attende un nuovo deserto, un rifiorire del primo amore.

Giovanni è la voce, Gesù la Parola. Non può esserci l'uno senza l'altro: senza voce la parola non può esprimersi, senza parola la voce è semplice suono insensato.

Il battesimo è la scelta fondamentale, che Gesù condurrà avanti tutta la vita. È il Figlio che, conoscendo l'amore del Padre per i suoi figli, si fa loro fratello: si mischia tra i peccatori, si immerge nella loro realtà, solidale con loro in un amore più grande della morte. È necessario per il Figlio farsi fratello.

Nel Giordano, sulla soglia della terra promessa, tutti riversano i loro peccati: è come un fiume di impurità che separa dalla terra

promessa. In esso si immerge il Giusto, e compie il giudizio di Dio. Questa scelta di Gesù, che si mette in fila coi peccatori e si immerge nel nostro male, rivela Dio come simpatia piena per ogni sua creatura. È la rivelazione di un Dio santo, diverso da quello che tutti accettano o negano, e che si manifesterà sulla croce. Nel battesimo Gesù si rivela Figlio di Dio, e rivela chi è Dio: è Padre suo e vuol essere Padre nostro.

Chi beve di quest'acqua tornerà ad avere sete: chi invece berrà l'acqua che gli darò io, non avrà più sete in eterno; ma l'acqua che gli darò diventerà in lui sorgente di acqua, zampillante per la vita eterna. All'acqua trovata da Giacobbe nel sottosuolo palestinese si sono abbeverati non solo gli uomini, ma anche il bestiame. L'acqua che darà Gesù è un'acqua spirituale; solo gli uomini ne berranno. L'acqua che sgorga dalla terra disseta temporaneamente; l'acqua che promette Gesù placherà la sete per sempre. E Gesù ne spiega subito la ragione; essa diverrà in chi la beve «una sorgente zampillante» che si rinnoverà senza fine. Per l'eternità «proromperà» nell'uomo una sorgente inesauribile di vita il cui slancio non si limita alla terra.

QUARESIMA
 «Ritornate a me con tutto il cuore» (Gioele 2,12) **2018**

Sacre Ceneri
 Inizio del tempo di Quaresima
 Mercoledì 14 febbraio
 ore 9.00 e 19.00

Lectio Divina
 Per comprendere, studiare, meditare
 e contemplare meglio la Parola di Dio
 Giovedì 15 e 22 febbraio; 1, 8 e 15 marzo
 ore 18.30

Salta il Pasto
 Per pregare e digiunare insieme, offrendo
 l'equivalente di un pasto ai bisognosi
 Venerdì 16 e 23 febbraio; 2, 9, 16 e 23 marzo
 ore 20.00

Roveto ardente
 Un invito all'adorazione mediante
 lo Spirito in preparazione alla Pasqua
 Mercoledì 14 marzo
 ore 19.00

24 Ore per il Signore
 Adorazione eucaristica notturna
 Dalle ore 19.00 di Venerdì 9 marzo
 alle ore 19.00 di Sabato 10 marzo

Convegno Parrocchiale
 «La missione della donna nella Chiesa»
 Giovedì 22 marzo
 ore 18.00

Vie Crucis
 Venerdì 23 febbraio ore 17.00
 Raduno Via Fratelli Rosselli
 Venerdì 2 marzo ore 17.00
 Raduno Palazzo Spagnolo
 Venerdì 9 marzo ore 17.00
 Raduno Parco Sirio
 Venerdì 16 marzo ore 17.00
 Raduno Vicoletto Improta
 Venerdì 23 marzo ore 17.00
 Parrocchia

Foto: Silvio Consadori, «Pie donne ai piedi del Calvario», 1956, Cascia, Basilica di Santa Rita

LE DONNE DELLA BIBBIA
Lectio divina quaresimale

SARA E AGAR
 Due donne, due mondi
 Giovedì 15 febbraio
 ore 18.30

DEBORA
 «Era giudice di Israele una donna»
 Giovedì 22 febbraio
 ore 18.30

RUT
 Una genealogia femminile
 Giovedì 1 marzo
 ore 18.30

LA CANANEA
 Una donna straniera
 Giovedì 8 marzo
 ore 18.30

LIDIA
 Agli albori del cristianesimo
 Giovedì 15 marzo
 ore 18.30

LA MISSIONE DELLA DONNA NELLA CHIESA
 Convegno parrocchiale
 Giovedì 22 marzo ore 18.00

Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli - tel. 081.0608380 - fax 081.0104130
 www.immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it - www.facebook.com/immacolatacapodichino

L'incontro
Concorso Letterario
 «Adelaide Loffredo»
 Seconda edizione

Ormai da sei anni il giornale parrocchiale L'incontro è diventato una voce autorevole della nostra comunità e foglio di collegamento tra la Chiesa e il popolo di Dio a Capodichino-Secondigliano. Nel corso di questi anni si sono avvicinati molti giovani e, poiché L'incontro è interamente realizzato da loro, desideriamo offrire un premio che intenda promuovere la "scrittura creativa" attraverso un racconto breve che sarà pubblicato all'interno del giornale. Da quest'anno il concorso viene intitolato ad Adelaide Loffredo, per tutti Adelina, consacrata dell'Ordine Francescano Secolare, che per circa 24 anni ha ricoperto il ruolo di Ministra nella Fraternità di Capodichino, da tutti amata, particolarmente dai giovani. A dispetto della sua età ha sempre mantenuto una mentalità aperta, creativa, giovanile e profetica. Tutti i racconti saranno poi presentati nell'ambito delle attività de "Il Cortile dei Gentili".

Il concorso è diviso in due sezioni:

- Ragazzi dai 14 ai 18 anni non compiuti;
- Giovani dai 18 anni compiuti ai 24 anni.

Premi:

- sezione 14-18: euro 150,00 in buono acquisto libri;
- sezione 18-24: viaggio breve in una città/capitale culturale europea.

Per il bando del concorso
 Consultare il Sito della Parrocchia
 www.immacolatacapodichino.it
 Gli elaborati dovranno pervenire entro e non oltre le 12 del 20 Maggio 2018.
 Parrocchia Immacolata Concezione Capodichino
 Piazza G. Di Vittorio 32/a
 Tel.: 081 - 0608380
 concorsoadelaideloffredo@gmail.com

Tema del concorso:
Il bullismo.

FEBBRAIO	
22 Gio	Lectio Divina ore 18.30
23 Ven	VIA CRUCIS ore 17.00 «Salta il Pasto» - Adorazione ore 20.00
25 Dom	II Quaresima
MARZO	
1 Gio	Lectio Divina ore 18.30
2 Ven	Primo Venerdì - VIA CRUCIS ore 17.00 «Salta il Pasto» - Adorazione ore 20.00
4 Dom	III QUARESIMA - Consegna del Grano
8 Gio	Lectio Divina ore 18.30
9 Ven	VIA CRUCIS ore 17.00 «Salta il Pasto» - Adorazione ore 20.00
11 Dom	IV QUARESIMA - Giornata della carità
12 Lun	«CENA EBRAICA» Secondo anno di catechismo ore 17.00
13 Mar	Prenotazioni Prime Comunioni ore 17.00-19.00
14 Mer	Prenotazioni Prime Comunioni ore 17.00-19.00 ROVETO ARDENTE - Ore 19.00 a cura del RnS
15 Gio	Lectio Divina ore 18.30
16 Ven	VIA CRUCIS ore 17.00 «Salta il Pasto» - Adorazione ore 20.00
18 Dom	V Quaresima - Uscita «L'incontro»

*Le parole del Cardinale Gualtiero Bassetti,
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana ai
catechisti*

“La catechesi sia animata

Il catechista svolge un servizio alla Chiesa, racconta con la sua esistenza l'incontro che ha avuto con il Signore. Il servizio della catechesi è un incontro di fede vissuto in prima persona nella concretezza e nel realismo del mondo contemporaneo, abitando il tempo presente con un'attenzione alle realtà in continuo divenire nelle comunità ecclesiali e nella società.

il Cardinale Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha rivolto, qualche tempo fa a circa 500 catechisti, tra cui molti giovani, nel corso di un convegno nazionale.

«Voi catechisti siete i servitori della gioia del Vangelo, testimoni e portatori della gioia di



Da questo incontro nasce anche il dinamismo e la fantasia di cui il catechista è ricco, inventando modalità concrete per raccontare la gioia del Vangelo, animato dalla passione che lo ha catturato e che ha trasformato la vita, per trasmetterla agli altri e diventare così messaggeri gioiosi di questo incontro da diffondere e condividere.

«Oggi, più che in passato, la catechesi non può essere anonima, ma deve interessarsi dei volti di coloro a cui è diretta: per questo è essenziale che la catechesi sia animata da un carattere familiare, caldo, mansueto, vicino alla vita della gente e senza la paura di andare, quando è necessario, contro corrente». Sono parole che

un messaggio che dinanzi alle ingiustizie e cattiverie del mondo sia pronto ad annunciare la vittoria dell'amore sull'odio», ha aggiunto il cardinale. «È la gioia del Vangelo – ha sottolineato – che riempie il cuore e la vita dei cristiani ed è anche la fonte dell'entusiasmo che proviamo nella nostra missione catechetica ed evangelizzatrice. La gioia del Vangelo apre orizzonti di speranza nelle situazioni più faticose e critiche della esistenza quotidiana; è ancora essa ad essere quella fiducia stabile che ci permette uno stile di annuncio cristiano, capace di mettersi in ascolto dell'altro».

La Via crucis dei bambini

Lunedì 19 marzo alle ore 17.00, nella nostra parrocchia vivremo la Via Crucis dei bambini. Infatti tutti i bambini del Primo e Secondo anno di catechismo, insieme ai ragazzi del gruppo Girasoli parteciperanno ad una Via Crucis dialogata, in dieci stazioni, che ricalcherà gli episodi evangelici. In questo modo i ragazzi saranno accompagnati a rivivere alcuni momenti delle ultime ore di Gesù, per ripercorrere il suo cammino fino alla Croce ed alla Resurrezione. Ciascuna stazione sarà caratterizzata dalla lettura di un brano del Vangelo, da una breve meditazione, da un canto e dalla presentazione di alcuni segni, tra cui un catino con dell'acqua, dei chiodi, un fazzoletto. Tali segni serviranno a coinvolgere maggiormente i bambini ed aiuteranno a far riflettere e a far comprendere anche ai genitori e catechisti il messaggio d'amore della Pasqua.

Carla Lattuca



Diario di bordo

(a cura di Chiara Miele)

Benvenuta!

22ª settimana giovedì 23 Novembre 2017.

Volete sapere il sesso? Sì? È una bimba! È una femminuccia, pare proprio che sia una bimba. Si chiamerà Maria Cristina.

Dalla primissima ecografia è cambiata un bel po'. Ora non ha più abbozzi di mani ma mani vere, piedi veri e un gran testone. Nel salotto di casa stiamo facendo un sacco di cambiamenti e il computer era stato staccato e spostato in un angolo e poi volevo un po' di solitudine per scrivere in pace, non mi andava di farlo in ufficio. Mi ero ripromessa di non farmi prendere la mano con gli acquisti rosa, nel caso ci fosse stato un errore di lettura nell'ecografia (a volte capita), ma non ho resistito molto.

Sabato scorso sono stata rapita da un body a righine rosse e rosa! Ho fatto anche molta fatica a non comprare un paio di calzine di Hello Kitty, uguali a quelle che ho io ma piccole piccole.

Diciamo che per ora le ho lasciate lì nel negozio, ma presto andrò a prenderle: devono essere di Cristina! Fino ad oggi, in questa rubricetta, sono sempre stata molto attenta a non usare parole al femminile o al maschile, d'ora in poi invece mi potrò sbilanciare lasciando sempre aperta però, la possibilità che si siano sbagliati e che arrivi un maschietto.

In questi giorni sto preparando il corredo musicale: un cd di ninna nanne (è giusto così il plurale di ninna nanna?). Per ora nella lista ci sono: "Over the rainbow" di Judy Garland "Okina furudokei" di Ken Hirai (tizio giapponese che si sentiva un secolo fa su Radio DeeJay) "Io cammino di notte da sola" di Amalia Grè "In the ghetto" di Elvis Presley "With or without you" quella degli U2 riarrangiata e cantata da Cella 55 "Cherry blossom girl" degli Air Una ancora da scegliere dalla colonna sonora di "Lost in translation" "Smoke gets in your eyes" cantata dai Platters. Una ancora da scegliere di Elisa (che ogni fa addormentare anche me) ed ovviamente le sigle dei cartoni animati (Cristina D'Avena for ever!).

Naturalmente la lista è in continua evoluzione, a mano a mano che mi vengono in mente le canzoni le inserisco. Si accettano anche suggerimenti. Tutto questo parlare di nanna mi ha fatto venire un certo sonno. Buonanotte.

Il ricordo della catechista Anna Scamarica da poco salita al cielo

Fede, dono... e nonna

di Nunzia Acanfora



Se si potesse descrivere in tre parole sarebbero: fede, dono e nonna. Queste le cose che vengono subito alla mente quando si pensa ad Anna Scamarica.

Lo scorso 2 febbraio, è venuta a mancare all'affetto della sua famiglia e della comunità parrocchiale la nostra cara "nonna Restelli", dopo una settimana in cui le sue condizioni di salute si sono improvvisamente aggravate. Forte è stato lo shock per tutte le persone che gli volevano bene, che in questa nostra comunità sono davvero tante, poiché Anna è stata la catechista di intere generazioni, tant'è che la frase che più spesso gli si sentiva dire era: "Lo vedi a questo signore? Era un mio bambino del catechismo", parlando perfino di qualche nonno che a sua volta veniva ad accompagnare il suo nipotino in parrocchia.

Nelle mani della nostra cara Anna sono passate intere generazioni e forte era il senso di appartenenza che sentiva per la nostra parrocchia. Ecco perché queste tre parole: la fede era tutto ciò su cui Anna ha costruito la sua vita, piena di sacrifici, ma sempre dedicata alla testimonianza forte e anche dura del Vangelo; amava donarsi agli altri, senza limiti, e l'ha fatto fino al suo ultimo giorno; era una nonna, tenera e di una generosità infinita ma anche severa e autoritaria quando necessario.

Era tanto, e continuerà ad esserlo attraverso gli insegnamenti che ha lasciato a tutti, ed in particolare alla sua famiglia. Il suo andare via ha lasciato in noi sicuramente un vuoto che però vogliamo colmare pensando che "lassù" aveva da insegnare il catechismo chissà a quanti altri bambini.

Insieme a questo ci consola il pensiero, su cui ci ha fatto riflettere Padre Doriano, che Anna è andata via non in un giorno qualunque. Se n'è andata il Primo venerdì del mese che è un giorno importante per chi come lei partecipava all'adorazione dell'Apostolato della Preghiera, di cui faceva parte da anni, ma soprattutto è salita al Padre nel giorno della Candelora, giorno in cui il Vangelo ci ricorda le parole di Simeone: "Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza".

Di certo continueremo a sentire la sua mancanza, ma ci consola sapere che ora è tra le braccia forti e tenere di Dio. E noi, con un sorriso, vogliamo salutarla, consapevoli che alla messa domenicale delle 10.30, a cui lei teneva tanto perché aveva la possibilità di stare in mezzo ai bambini, continuerà ad essere seduta al solito banco, in mezzo a noi. Ciao Anna... ciao nonna Restelli!



L'esperienza del Ministero straordinario della Comunione

Tradizione e preghiera

di Simona Zecchino

L'esperienza del ministero straordinario della Comunione porta spesso a vivere storie ricche di profonda fede e forte spiritualità. Visitando persone anziane, capita di incontrare donne che sembrano appartenere ad una realtà e verità di fede che difficilmente troviamo nella vita di oggi. Sicuramente si tratta di persone che hanno vissuto una fede "antica" che è anche legata a preghiere e devozioni ormai lontane da noi, ma che riescono a trasmettere una pace ed una serenità che sembra avvicinare ad una dimensione spirituale di cui non conosciamo quasi nulla. Pare che la fede di cui esse sono ricche, riesca a recare loro una concretezza ed una confidenza con quella che sarà la vita eterna, tale da eliminare quelle paure ed ansie che invece pervadono spesso i nostri cuori.

È il caso, per esempio, della signora Maria Navatti, morta lo scorso dicembre: è stato davvero un dono di Dio poterle portare la Santa Eucarestia. Da subito mi ha colpito questa bella signora di 85 anni sempre sorridente e gentile; mi accoglieva ogni volta con preghiere antiche ricche di grande spiritualità, recitate con profondità e intensità, che esprimeva attraverso i suoi occhi ricchi di luce e purezza, tipici di chi è ricolmo di Spirito Santo. Erano preghiere cariche anche di tanta speranza verso il Dio che tutto può, tutto dà e tutto prende.

L'ultimo ricordo che ho di lei e che porterò sempre nel cuore come un tesoro, è essere andata a casa per portarle Gesù, ma quel giorno era a letto in uno stato di semicoscienza; non mi riconobbe e istintivamente presi la teca per fargliela vedere. Con mia grande sorpresa i suoi occhi si aprirono, pieni sempre di quella luce speciale e mi sorrise con grande gioia; le avvicinai la teca alla bocca e subito la baciò con una profonda fede e dopo tornò incosciente. Dopo pochi giorni è morta.

Ringrazio il Signore e il nostro parroco per avermi dato la possibilità di conoscere questa sorella, attraverso la quale Dio mi ha arricchito nel mio cammino di fede, che spesso o forse sempre necessita di meditazione profonda che probabilmente va ricercata anche doverosamente nella tradizione antica.



La notte della fede

Pellegrinaggio in Terra Santa e Giordania

«Ricerca, meditare, incontrare, pregare»

4-14 agosto 2018

Info: Ufficio parrocchiale

Al "Don Bosco" alla Doganella i giovani del VII Decanato si sono incontrati per un confronto sui temi del Sinodo

Gli adulti dove sono?

Prossimo appuntamento il 2 marzo con il Cardinale Sepe

di Lucia Lento



In previsione del Sinodo dei giovani che si terrà l'ottobre prossimo il Papa ha chiesto ai giovani di tutto il mondo e alle comunità ecclesiali di interrogarsi sui temi del Sinodo: i giovani, la fede e il discernimento vocazionale. A tal proposito è stato proposto ai giovani del nostro Decanato un questionario per raccogliere alcune testimonianze sui reali problemi che i giovani riscontrano nell'avvicinamento alla vita cristiana.

I ragazzi del VII decanato il 9 febbraio si sono incontrati per discutere insieme al fine di prepararsi all'incontro con il Cardinale Crescenzo Sepe che si terrà il 2 marzo.

Dopo un momento di preghiera sono stati mostrati i dati emersi dai questionari, raccolti in precedenza e consegnati in forma anonima. Successivamente i giovani hanno intavolato un dibattito dal quale sono nati importanti spunti di riflessione.

Dai dati raccolti dai questionari è emerso con percentuali piuttosto alte che la maggioranza dei ragazzi che frequentano le nostre parrocchie apprezzano attività che sono lontane dai riti religiosi, ma sono molto ben disposti per azioni pastorali quali la caritas, i gruppi giovanili ed attività di aggregazione.

I giovani, nonostante viviamo in una società che ci vuole connessi in ogni momento, si sentono soli, e i social network e i mezzi di comunicazione che dovrebbero avvicinare

non fanno altro che allontanare. Benché i giovani siano costantemente con uno strumento di comunicazione tra le mani, questi sono visti come strumenti di alienazione.

Un dato ricorrente che è emerso dai questionari è che i giovani hanno molto a cuore il tema dell'omosessualità e credono che nelle comunità ecclesiali non sia trattato con la giusta attenzione perché la Chiesa spesso non cammina alla pari con i temi cari ai giovani.

Il dato più allarmante e che deve spingere gli adulti a una grossa riflessione che è venuto fuori durante il dibattito è stata la domanda: "Dove sono gli adulti? Dove sono gli esempi da seguire, se loro stessi non hanno punti di riferimento?". Queste domande spingono a una riflessione profonda incentrata soprattutto sul ruolo degli adulti e sul rispetto dei ruoli che purtroppo nella società odierna sta andando scemando sempre di più.

I ragazzi si sono poi salutati con un nuovo appuntamento, il 2 marzo prossimo, per poter discutere e di questi spunti di riflessione con il Cardinale e con i ragazzi dell'Ottavo e del Decimo Decanato per arrivare con maggiore consapevolezza al Sinodo sui giovani dell'ottobre prossimo.



Cinque righe

(a cura di Pietro Gugliuzza)

5 canzoni di Sanremo

Febbraio è storicamente il mese del Festival di Sanremo, la più importante manifestazione canora italiana che ha luogo ogni anno a Sanremo, in Liguria, a partire dal 1951. Al Festival hanno preso parte, in veste di concorrenti, ospiti o compositori, molti dei nomi più noti della musica. Ricordiamo in questo articolo cinque canzoni presentate a Sanremo.

Grazie dei fiori (1951)

Il primo Festival si è tenuto nel 1951 e a vincerlo è stata Nilla Pizzi con questa canzone. La musica è quella tipica degli anni cinquanta, mentre il testo si riferisce a un mazzo di fiori inviato alla cantante tra tanti ricevuti (forse il giorno del suo matrimonio), questi però lo riconosce perché è da parte di un amore passato, ma mai dimenticato.

Nel blu dipinto di blu (1958)

Presentata al Festival di Sanremo 1958 da Domenico Modugno in coppia con Johnny Dorelli, fu vincitore di quell'edizione e da lì ottenne un successo planetario, diventando una delle canzoni italiane più famose nel mondo e con il maggiore riscontro commerciale. È la storia di un uomo che sogna di volare sempre più in su, a rappresentare il bisogno di avere sempre uno sguardo rivolto al cielo.

Si può dare di più (1987)

Presentata da tre colonne della musica italiana quali Umberto Tozzi, Gianni Morandi ed Enrico Ruggeri, la canzone nasce dalla loro esperienza nella Nazionale Cantanti, di cui poi diventerà l'inno. È una canzone che invita a non vivere con passività, a rendersi conto che in un mondo che va sempre più in crisi c'è bisogno di rimboccarsi le maniche e dare un po' del proprio che è sempre più di quello che crediamo di poter dare.

Come saprei (1995)

Scritta da Eros Ramazzotti insieme a Giorgia e cantata da quest'ultima, è stato il primo brano della storia di Sanremo ad aggiudicarsi sia il premio delle giurie (Premio Autori) che della critica (Premio Radio e TV). Brano di difficoltà tecnica notevole, è una canzone d'amore che ha reso Giorgia famosa in tutta Italia.

L'uomo volante (2004)

Canzone presentata da Marco Masini, che veniva da anni difficili dal punto di vista artistico, è la storia di un uomo, che l'autore definisce autobiografica, che immagina di avere un figlio e dei suoi propositi e desideri per questa vita che potrebbe nascere.

Per l'articolo completo visita:
figureviews.wordpress.com



MARTEDI' 20 FEBBRAIO ore 19,30
RIUNIONE DEI GENITORI DI "TERRE NUOVE"

per conoscere meglio il percorso educativo dei ragazzi,
gli obiettivi e le iniziative della Pastorale Giovanile Parrocchiale



Lettera aperta ai candidati dei collegi uninominali e

Speciale

Come si vota

Il 4 marzo si avvicina. Per farsi trovare preparati in vista della prossima tornata elettorale, arrivano già - on line e non solo - i primi vademecum per ricordare a tutti gli elettori le principali novità per votare con il Rosatellum.

Prima di tutto, per partecipare alla tornata elettorale di domenica 4 marzo (unico giorno in cui si vota, dalle 7 alle 23), occorre essere maggiorenni.: "Sono elettori della Camera tutti i cittadini italiani, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età. Per votare al Senato è necessario aver compiuto 25 anni", ricorda il sito del Viminale.

Le schede. Chi ha più di 25 anni, quindi, riceverà due schede: una rosa per la Camera dei deputati e una gialla per il Senato. Per chi ha invece meno di 25 anni, è prevista solo la scheda per la Camera.

La lista. In tutti e due i casi, si può votare mettendo una croce sulla lista prescelta. In questo modo, si voterà automaticamente anche per i candidati del collegio del partito. Barrando solo il logo, quindi, non dovrebbero esserci possibili contestazioni del voto.

La croce. Non è consentito il voto disgiunto; è invece possibile mettere una croce o solo sul nome del candidato per la quota maggioritaria oppure su nominativo e simbolo assieme.

Il voto. È sancito dall'articolo 48 della Costituzione: "è personale, uguale, libero e segreto. Il suo esercizio è un diritto e un dovere civico".



Sicurezza, lavoro, Alcune delle priorità emerse per migliorare

Come Comunità parrocchiale dell'Immacolata Concezione e cittadini della III e della VII Municipalità della città di Napoli, in modo particolare dei quartieri Capodichino e Secondigliano, ci rivolgiamo a te che ti sei proposto a rappresentarci alle prossime elezioni politiche per migliorare la qualità della vita e della convivenza civile del nostro territorio.

Il nostro intento non è quello di dare soluzioni ma di porre alla tua attenzione le nostre difficoltà quotidiane nel vivere in questi quartieri, cui vogliamo bene. In particolare abbiamo individuato alcune priorità:

1) Rispetto e sicurezza della vita e dell'ambiente

Come cristiani pensiamo che la vita vada custodita in ogni ambito. Vogliamo che i nostri figli possano uscire e vivere in sicurezza il territorio: in particolare sentiamo forte l'esigenza di intensificare il contrasto alla camorra che attraverso la violenza, il pizzo ai commercianti e l'usura, mortifica la nostra dignità. Anche un maggiore controllo delle Forze dell'ordine e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, insieme alla loro maggiore illuminazione, pensiamo siano i primi obiettivi da perseguire. Rispetto della vita e dell'ambiente, inoltre, significa per noi partire anche con la raccolta differenziata "porta a porta" per rendere tutti i cittadini responsabili del ciclo



virtuoso dei rifiuti.

2) Sostegno ai nuclei familiari

La famiglia è e resta il fulcro vitale della società. Pensiamo che sia importante dotare i vari componenti dei nuclei familiari di questo territorio di centri di aggregazione per giovani e anziani, magari riadattando strutture e spazi già presenti e in parte non utilizzati. La mente corre all'ex Ospedale psichiatrico "Leonardo Bianchi" e ad altri spazi pubblici ancora poco valorizzati. Riveste inoltre particolare importanza il preoccupante fenomeno dell'abbandono scolastico a cui chiediamo maggiore attenzione. Anche la mobilità

plurinominali alle elezioni politiche del prossimo 4 marzo

famiglia e povertà

la qualità della vita nei nostri quartieri



è una priorità per questo territorio che da troppo tempo aspetta il completamento della Linea 1 della Metropolitana e si trova a convivere con un trasporto su gomma particolarmente carente.

3) Attenzione agli ultimi

Sul nostro territorio insistono fasce deboli da un punto vista economico e isolate socialmente per le quali occorre un urgente ed immediato intervento di inclusione. In queste fasce deboli si trovano anche numerose vittime dell'usura e del gioco per le quali vanno previsti percorsi di affrancamento.

4) Valorizzazione della dignità

umana: lavoro, cultura e sport

La disoccupazione è una delle realtà più preoccupanti e pensiamo che occorra valorizzare i nostri giovani che anche dopo il conseguimento di un titolo di studio, troppo spesso costretti a lasciare la loro città. I nostri sono quartieri che ogni anno invecchiano sempre di più. Riteniamo, inoltre, che possa essere importante riscoprire gli antichi mestieri di cui è ricco il nostro territorio e che sono in via di estinzione. Mettere al centro la cultura e lo sport significa intervenire sulle infrastrutture scolastiche e pensare ad organizzare spazi culturali incentivando anche l'iniziativa.

Sappiamo che per te non sarà facile affrontare tutte queste problematiche ma ci aspettiamo il tuo impegno per iniziare un processo di cambiamento. Noi faremo la nostra parte come comunità cristiana per sostenere tutte le iniziative utili a promuovere la dignità umana e una pacifica convivenza per puntare decisamente alla felicità!

Il Rosatellum

Collegi maggioritari: saranno 231, pari al 36% dei Seggi della Camera, e 109 al Senato. I partiti si potranno coalizzare per sostenere un comune candidato.

Proporzionale: i restanti 399 deputati sono eletti con la proporzionale. Dodici deputati continueranno a essere eletti nelle Circoscrizioni Estere (6 i senatori eletti all'estero), con metodo proporzionale e preferenze. In Italia un deputato è eletto in Valle d'Aosta in un collegio uninominale; i restanti 386 deputati saranno eletti con metodo proporzionale in listini bloccati di 2-4 nomi. Le Circoscrizioni, importanti per il recupero dei resti, saranno 28. In Senato saranno 20.

Soglia: nella parte proporzionale la soglia sarà al 3% sia alla Camera che al Senato.

Scorporo: non è previsto lo scorporo come accadeva invece nel Mattarellum.

Capo politico: al momento di presentare le liste, i singoli partiti (ma non le coalizioni) hanno indicato il proprio programma e il proprio "capo". Il testo precisa che ciò è indipendente dai poteri del Presidente della Repubblica (art 92 della Costituzione) di nominare il Presidente del Consiglio.

Trasparenza: sul sito del Viminale i partiti hanno pubblicato non solo le liste, il nome del "capo" e il programma, ma anche lo Statuto e il titolare del simbolo.



Ultimamente mi sento felice

(a cura di Nunzia Acanfora)

Ultimamente mi sento felice

di Lisa Corva

Asmara ha un nome che non ama. Un nome scelto da sua madre, hippy convinta, in perenne conflitto con la figlia, che le ha dato una spiegazione poco convincente ed evasiva sul suo significato. Così lei preferisce farsi chiamare Benedetta, il nome datole dalla nonna "adottiva", una donna che le ha insegnato tanto e che purtroppo ormai non c'è più.

Asmara-Benedetta è una "profumiera", si occupa di ricreare fragranze basate sui ricordi per le star che vogliono lanciare un profumo con il loro nome. Vive in bilico tra Londra e Parigi. Si pittura le unghie di blue indossa sempre qualcosa luccicante. Dorme con due cellulari sul cuscino.

Quanti anni ha? Non importa. L'importante è che sogna di innamorarsi, ancora. E forse per questo legge ogni giorno, su un giornale distribuito in metropolitana, una poesia. La legge come se fosse un oroscopo, come se predicesse il futuro.

E sbaglia. Farebbe meglio, invece, a stare attenta a un uomo incontrato su Facebook.

Un libro sulla reversibilità e irreversibilità dell'amore, su etero che diventano gay, madri post-hippy in ospedale e badanti clandestine che piovono dal cielo.

Ma soprattutto sull'amore ai tempi di Facebook e chiuso dentro un iPhone.

Cinematografo

(a cura di Imma Sabbarese)

Wonder

di Stephen Chbosky, Stati Uniti, 2017

Fuggire nello spazio, mondo di fantasia, grazie ad un casco d'astronauta, è purtroppo uno dei mezzi che consente ad Auggie (Jacob Tremblay) di sentirsi come gli altri.

Wonder è un film del 2017, adattamento cinematografico diretto da Stephen Chbosky, del romanzo omonimo scritto da R. J. Palacio, che narra appunto la vita di Auggie in un anno particolare, la prima media.

Il bambino, mai uscito di casa, è affetto da una rara malattia, la Sindrome di Treacher Collins, che porta delle malformazioni cranio-facciali, pur mantenendo intatte le facoltà intellettive, e dopo aver subito ben 27 operazioni al volto, a undici anni, Auggie è pronto per vivere nel mondo esterno.

Il bambino vive, gioca, stringe amicizie, riceve piccole e grandi delusioni nel suo primo anno di libertà, fino ad una festa in maschera, dove per sbaglio ascolta le confidenze di Jack, (Noah Jupe) suo migliore amico, ad altri ragazzini, dove rivela di essersi avvicinato ad Auggie solo dietro richiesta del preside.

Questa rivelazione è un duro colpo, ma col tempo il buon carattere di Auggie, rende spontaneo l'avvicinamento e l'amicizia di altri bambini, finanche alla pace con il suo primo amico, il quale si era affezionato ad Auggie, nonostante l'inizio pilotato. Giunge la fine dell'anno ed Auggie è perfettamente integrato con la classe.

Interessante è anche come viene trattato il tema del bullismo, inteso come un male da curare alla radice. Anche il bullo (Bryce Gheisar) in fondo è un bambino e porta ferite interiori, profonde quanto le cicatrici di Auggie al volto.

Società di storia

(a cura di Sara Finamore e Antonio Mele)

Mister Volare



In questo mese, non potevamo non parlare del famoso e chiacchierato Festival della canzone italiana: Sanremo. Amato o odiato, è da sempre sulla bocca di tutti e ci ha donato alcuni dei più grandi capolavori della nostra musica, ad esempio l'intramontabile *Nel blu dipinto di blu (Volare)* di Domenico Modugno.

In quell'anno, 1958, Modugno fu la rivoluzione del Festival con la sua creatività ed innovazione, sia ritmica che esecutiva. Fu molto criticato e discusso, proprio perché *Volare* non era la classica canzone sanremese e gli fu addirittura detto che non aveva stile e che la sua, non poteva essere definita neanche una vera canzone perché alla base aveva un'idea folle.

Infatti, la concezione del grande Modugno era quella di dare una scossa alle fondamenta della musica leggera, investendo di novità un mondo che ormai aveva degli stereotipi fissi e non era più pronto ad accogliere delle ventate di nuova musicalità. Riguardo proprio il testo della canzone, si dice che Modugno, per scrivere, venne ispirato dal cielo blu che guardava affascinato dalla finestra della sua casa a Roma, mentre qualcun altro afferma che fu il quadro "Le coq rouge" di Marc Chagall a far venire in mente le celebri parole a Modugno e Migliacci.

Altra novità fu rappresentata dall'esecuzione sul palco: Modugno, durante il ritornello, spalanca le braccia e s'immedesima completamente nella canzone, conquistando gli spettatori. Da qui il soprannome di "Mr. Volare". Nonostante tutto il polverone nato attorno a questo personaggio "rivoluzionario", la bellezza non è passata inosservata, ma al contrario è stata maggiormente apprezzata e chissà, se anche oggi, non ritroveremo come *Volare* le canzoni più criticate del nostro Festival in vetta alle classifiche.

Mahipasta

(a cura di Carmela Cataldo)

Torta alle mele

Preparazione: 20 minuti

Cottura: 20 minuti

Difficoltà: facile

Ingredienti: 700gr di mele, 3 uova, 70gr di burro, 300gr di farina00, 250gr di zucchero, 1bicchiere di latte, 1limone.

Procedimento: Accendete il forno a 180° (statico).

Con le fruste elettriche o nella planetaria, sbattete le uova intere con lo zucchero e il burro fino ad ottenere un composto gonfio e spumoso. Abbassate la velocità al minimo e aggiungete, la scorza di limone grattugiata, la farina setacciata.

È normale che il composto risulti liquido. Non aggiungete altra farina. Sbucciate le mele e tagliatele a fette. Tagliate una mela e mezza a dadini con un affetta verdura.

Togliete il composto delle fruste e aggiungete a mano le mele tagliate a dadini e una spolverata di cannella. Amalgamate il tutto con un cucchiaino di legno o una spatola. Imburrate e infarinate una tortiera tonda apribile da 24 cm oppure rivestitela con un foglio di carta da forno bagnato leggermente e strizzato. Versate all'interno l'impasto e livellate. Utilizzate le altre mele tagliate a fettine per la decorazione a raggiera. Infornate nel forno statico preriscaldato a 180° per ca. 50 minuti.





La Giornata della Memoria celebrata
nella Cappella di San Gennaro

Per non dimenticare

di Fabiola Giannoccoli



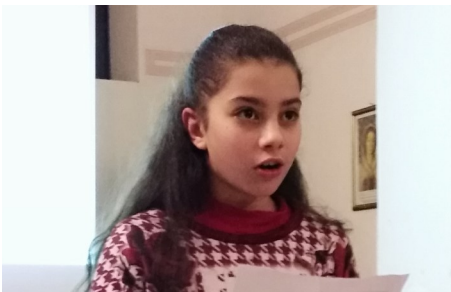
Sabato 27 gennaio, presso il Cortile dei Gentili, si è tenuto un interessante incontro sulla "Giornata della Memoria" e sul senso della Shoah. L'organizzazione è stata curata dal gruppo giovani della Parrocchia, le Sentinelle del Creato, che stanno cercando di portare avanti progetti all'insegna dell'apertura sul territorio e dell'inclusione.

Gli ospiti, numerosi e partecipi, hanno prima ascoltato brevi cenni storici relativamente all'elezione e all'avanzata del partito nazista in Germania, poi hanno ascoltato la lettura in tedesco di impressionanti e brutali passaggi del *Mein Kampf*, manifesto dell'odio razzia-

ancora oggi, e alla sfera personale per ciò che concerne eventuali esperienze di discriminazioni subite in quanto donne, uomini, napoletani, giovani, anziani, cattolici o stranieri.

Le domande non hanno intimorito gli ospiti che subito si sono dimostrati interessati alle tematiche proposte esprimendo le proprie idee, a volte raccontando le proprie esperienze, dando vita ad un botta e risposta davvero civile e rispettoso, ma soprattutto formativo. È stato utile per tutti capire e sentire quanto spesso possiamo essere considerati diversi, per delle peculiarità personali a cui non avevamo mai dato peso, e quanto il concetto stesso di disparità allontani le persone, invece che avvicinarle ed incuriosirle benevolmente. La serata si è conclusa con l'ascolto di una poesia di Primo Levi, la celebre *Se questo è un uomo*, letta con intensità ed espressività dalla piccola Ilenia del gruppo teatrale "Le Matite Colorate", a voler simboleggiare una vera e propria risposta culturale alla violenza. Ad ogni ospite, prima di andar via, è stata data una piccola stella di David gialla, come quella che gli ebrei portavano sulle giacche, a significare che tutti siamo diversi, e tutti siamo tenuti a portare con noi un senso di dovere e d'informazione relativamente a tali orrori commessi dall'uomo.

E forse, chissà, questo primo incontro potrebbe essere solo l'inizio di una lunga serie di dibattiti sui temi più disparati. Stay tuned!



le redatto da Hitler stesso, ed infine hanno parlato dell'esistenza di campi di concentramento per i dissidenti politici ancora oggi funzionanti nel mondo, riportando l'esempio della Cina e della Corea del Nord.

L'incontro, però, è stato progettato secondo la formula del dibattito e della comunicazione tra tutti, ospiti ed organizzatori, è per questo che sono state rivolte ai presenti domande di attualità sull'odio politico e razziale di alcuni partiti nazionalisti, che dilaga



Al via la seconda edizione
del concorso letterario
promosso dal nostro giornale,
intitolato all'indimenticabile
Adelina Loffredo

Giovani

autori

Tema di quest'anno
il bullismo

di Sara Finamore

Dopo il successo dello scorso anno, il nostro giornale ha deciso di riproporre l'idea nata per celebrare i suoi 5 anni, ormai 6, di attività, ovvero il concorso letterario. Infatti, si può dire che "L'incontro" è diventato necessario alla nostra comunità, poiché prova a dar voce ai pensieri, alle problematiche e alle iniziative presenti sul nostro territorio, sempre presente e aperto alle esigenze dei parrocchiani, non distaccandosi mai dalla realtà Capodichino-Secondigliano che essi vivono quotidianamente.

La redazione del giornale nel corso degli anni ha subito dei cambiamenti, ma è stata sempre gestita dai giovani e proprio a questi è offerta la possibilità di potersi affacciare al mondo della scrittura creativa attraverso il concorso letterario che, da quest'anno, porterà il nome di "Adelina Loffredo".

Quest'ultima è meglio conosciuta da tutti come Adelina, è stata una consacrata dell'Ordine Francescano Secolare che per circa 24 anni ha ricoperto il ruolo di Ministra nella Fraternità di Capodichino, amata da tutti, particolarmente dai ragazzi, anche perché nonostante l'età, ha sempre mantenuto una mentalità aperta e creativa. I racconti presentati, saranno rivisti nell'ambito delle attività del "Cortile dei Gentili" e i racconti vincitori verranno pubblicati sul giornale. Come lo scorso anno, ci saranno due fasce d'età in cui sarà possibile inviare il racconto inedito: una sezione dedicata ai ragazzi dai 14 ai 18 anni non compiuti e una seconda, dai 18 anni compiuti ai 24 anni. La tematica su cui verteranno sarà quella del bullismo, dato che è un fenomeno che riguarda molto da vicino specialmente i giovanissimi. Il termine ultimo di consegna degli elaborati sarà entro e non oltre le 12.00 del 20 maggio 2018. Si potrà visionare per ulteriori informazioni il regolamento completo sul sito e sulla pagina facebook della parrocchia.

Aspettiamo con ansia i racconti e siamo certi che quest'iniziativa interesserà i nostri giovani, lasciando libera la loro infinita creatività e dando loro la possibilità di potersi esprimere al meglio su un tema così delicato e profondo, quale il bullismo.

Il difficile rapporto tra verità e diritto di cronaca, strumentalizzato da noti giornalisti per colpire la già difficile situazione delle periferie

Notizie imparziali e fuorvianti

di Imma Sabbarese

Ogni giorno Napoli deve scontrarsi con infinite piccole grandi guerre, reali difficoltà dovute al degrado, alla povertà e all'ignoranza, e nel contempo subire un'inspiegabile enfasi nella diffusione delle notizie attraverso i canali ufficiali ed il web, rispetto ai medesimi reati di qualsiasi altra parte d'Italia.

In tempi recenti i media hanno parlato molto di *baby gang*, ossia gruppi di ragazzini minorenni, spesso in età addirittura inferiore ai quattordici anni e quindi non imputabili, le quali sono purtroppo una realtà che coinvolge tutta l'Italia.

La forza del branco e la consapevolezza che la loro giovane età costituisce una sorta di immunità contro la legge, consentono a questi giovanissimi di spadroneggiare, impaurire i passanti innocenti, fino a delinquere nei casi peggiori. Eclatante a Napoli è stato il caso di Arturo, liceale diciassettenne accoltellato alla gola in Via Foria, senza un motivo apparente e miracolosamente sopravvissuto non riportando danni permanenti, meritevole, inoltre, di plauso, perché non ha mai espresso sentimenti di rabbia o vendetta nei confronti dei suoi aggressori.

Altro recentissimo esempio di tale atteggiamento è la dichiarazione del giornalista di

Striscia la notizia, Luca Abete, il quale ha scritto sul suo profilo facebook, di essere stato "aggredito a Secondigliano, per poco linciato", durante delle riprese in via del Casano.

La giustissima segnalazione di un avvenimento illegale e un alterco burrascoso durante l'intervista, ripreso anche da telecamere non legate al programma televisivo, testimoniano e non giustificano però le parole del giornalista, il quale non è mai stato in pericolo di vita.

È importante che la giustizia e la legalità trionfi in ogni parte d'Italia e che la diffusione delle notizie sia capillare e veritiera, ma il giusto dovere di cronaca e l'ancor più giusta condanna dei misfatti di questi avvenimenti assumono sempre una sfumatura più imparziale quando avvengono nel capoluogo partenopeo e simili messaggi diventano addirittura aperto insulto se si entra nel web, una rete infinitesimale dove ogni singolo individuo si sente in diritto di esprimere qualsiasi giudizio o pregiudizio, senza informarsi alle fonti, magari solo per sentito dire

Quartiere

Il tradizionale Carnevale di Scampia organizzato dal Gridas

Mezzogiorno di fuochi

di Dario Morgillo



Domenica 11 Febbraio per le strade del quartiere Scampia si è svolta la trentaseiesima edizione del Carnevale. Il corteo promosso dall'associazione Gridas è ormai diventato parte integrante del percorso di riscatto attuato dalla rete di associazioni e istituzioni che animano questo quartiere.

Il tema rappresentato quest'anno era "Mezzogiorno di Fuochi, chi appiccica, chi scioscia, chi stuta". Il titolo ha preso spunto dai devastanti incendi dolosi della scorsa estate, vicende che non solo hanno devastato il patrimonio naturalistico italiano ma hanno anche portato alla luce nuove discariche abusive.

Al centro del corteo c'era l'incendio di cui è stata vittima la comunità Rom di Scampia e chi da una parte ha cercato di spegnere i fuochi e gli animi, e chi dall'altra ha colto l'occasione per scatenare nuove guerre tra poveri. Il fuoco però è stato inteso anche come motore di civiltà, furore di chi ancora resiste nonostante tutto e passione che anima chi lotta contro le violenze, l'ignoranza e il degrado.

L'orchestra "Musica Libera Tutti" si è esibita alla partenza del corteo con i "Fuochi d'artificio di Handel", poi un susseguirsi di carri, maschere e musica ogni anno sempre più numerosi. Il carro del Gridas rappresentava due mani che si affrontano e si contendono un albero in parte incendiato e minacciato dalla mano della morte e in parte rigoglioso e salvato dalla mano della vita.

Il corteo si è concluso a largo Battaglia dove il consueto falò allegorico ha bruciato i simboli negativi per far rinascere le proposte concrete, la speranza e la fiducia nel futuro.



INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un'offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all'Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N. 57893009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Al Complesso Monumentale di San Severo al Pendino, dal 20 febbraio al 5 marzo 2018 la Mostra fotografica di Valeria Laino

Sospesa...

In collaborazione con l'Assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, nel suggestivo Complesso Monumentale di San Severo al Pendino, in via Duomo 286, inizia martedì 20 febbraio la Mostra fotografica dell'artista Valeria Laino, che durerà fino al 5 marzo. Il titolo di questa nuova mostra, itinerante, già a Milano e Genova, lascia spazio all'immaginazione ed è un invito ad andare oltre... Ma oltre cosa?

Tale progetto fotografico nasce come esigenza dell'artista, di un'introspezione, un viaggio nella parte più intima... Quella parte che noi tutti abbiamo ma che teniamo nascosta, talvolta anche a noi stessi. Una banale azione come guardarsi allo specchio fa scaturire riflessioni...

Dalla realtà razionale, obiettiva, diretta e cruda della vita di tutti i giorni è difficile distaccarsi, specialmente per l'artista, per far emergere i nostri pensieri più intimi. Ma se riuscissimo per un attimo a distaccarci e a prendere le distanze dalla routine di tutti i giorni, dal lavoro, dalla società che ci circonda, da internet, verrebbe fuori il nostro vero essere. Il nostro "Io sospeso" tra questi due confini. È un cammino verso noi stessi. Oggi giorno, dove tutti siamo presi dal virtuale,

laddove un cellulare sembra ormai essere un prolungamento del nostro corpo.

In una società veloce e presa dal consumismo, sembra scontato rapportarci attraverso uno schermo. L'immagine della donna che via via scompare restando solo un riflesso è metafora della vita che cambia, che non si dà più importanza alle cose reali ma alla superficie. La donna scompare e via via l'immagine riflessa diventerà soggetto, da qui appunto il titolo *Sospesa...* tra realtà ed immaginazione, tra reale e virtuale, tra conscio e inconscio.



Disclaimer: articolo non adatto a chi soffre di razzismo compulsivo e sindrome da accusa facile verso il diverso

Gli immigrati sono cattivi

di Davide Gugliuzza

Spesso al centro dell'attenzione per fatti di cronaca, spiatellati dappertutto per Tg e giornali di qualsiasi raggio di competenza, ci sono gli immigrati. A volte sono assassini, spacciatori, mangioni, ma mai vengono ritratti in momenti di umanità e solidarietà verso i membri delle comunità che li accolgono.

Esempio, per niente rimbalzato sulle prime pagine è quello di un esiliato siriano, scappato da otto anni dal suo Paese dove era un uomo in carriera ma che, per discordanze ideologiche col governo di Bashar Al-Assad, ha perso tutto rientrando, pur essendo un uomo di cultura e un professionista, nell'accozzaglia generalmente definita immigrante, delinquente, terrorista e colonizzatrice dell'Islam nel cuore dell'Europa.

Alex Assali, questo è il nome dell'uomo in questione, ha offerto per le strade di Berlino un pasto caldo ai senzatetto della città per "dare qualcosa indietro ai tedeschi", come scritto sul cartello appeso al suo carretto. La reazione della gente è stata entusiasta, o meglio dire, colpita positivamente da questo evento, da questa generosità spontanea di un rifugiato politico.

Anche se di due anni fa, questa storia è fondamentale: l'Europa era in pieno terrore jihadista ed erano gli anni inaugurati dall'attentato di Parigi a Charlie Hebdo fino a passare per le enormi scie di sangue sulle strade del Vecchio Continente.

Se un uomo siriano, sotto il mirino dei mass media

e quindi, per osmosi, della popolazione europea plagiata dalla teoria dell'immigrato terrorista, è riuscito a fare il primo passo verso la conciliazione e la propria disponibilità verso il popolo di accoglienza, non si vede come possa essere possibile avere tanti, troppi preconcetti verso chi lascia tutto perché costretto da forze superiori.

Ricordiamo che specialmente noi del Sud Italia abbiamo vissuto sulla nostra pelle l'emigrazione e la conseguente discriminazione ovunque andassimo per cercare una soluzione alla nostra vita, e siamo uomini dalla pelle bianca. Questo significa che la "razza", come alcuni amano chiamare la differenza di tonalità della pelle, non è una vera ragione per la quale una persona è criminale o meno.

Neri o bianchi, la realtà è che, per motivi prettamente politici, i mass media ci spingono verso la diffidenza a seconda della convenienza del governo e, aggiungerei, dell'élite europea del momento. Iniziamo a reagire agli eventi in seguito alla nostra esperienza diretta e non per sentito dire. Siamo tutti esseri umani e non dobbiamo permettere che le logiche del potere ci portino l'uno contro l'altro.

Il ricordo della catechista Anna Restelli

Maschere in città

di Antonio Mele

Come ogni anno, è arrivato puntuale l'appuntamento con il Carnevale, tra le feste della tradizione più amate da grandi e soprattutto bambini: il 13 febbraio il cosiddetto "martedì grasso", il giorno precedente il Mercoledì delle Ceneri, che dà inizio a sua volta al periodo della Quaresima prima della Pasqua.

Già nel weekend precedente, da venerdì 9 febbraio, ci sono stati in programma in tutta Italia numerosi eventi per divertirsi. Napoli non poteva essere da meno: anche nella città all'ombra del Vesuvio ci sono stati tanti appuntamenti da non perdere. Come ogni anno non poteva mancare la visita-spettacolo al Palazzo Reale, che con l'aiuto dell'associazione culturale "le Nuvole" in ambito del "Progetto Museo a Palazzo reale di Napoli" ha riproposto il "ballo ottocentesco", un vero e proprio ballo in maschera ma con i vestiti dell'800.

Per i più piccoli invece sempre nel Palazzo reale è stato creato un evento particolare, divertente e coinvolgente, per conoscere la storia del bellissimo Palazzo di Napoli.

Fra i vari eventi che si sono svolti sul nostro territorio non possiamo non citare la grande festa di Carnevale nel bellissimo Museo Ferroviario di Pietrarsa a Napoli. Una festa per grandi e piccoli che tra visite guidate, giochi in maschera, laboratori, ed anche premi ha reso l'atmosfera del museo ancora più magica.

Una festa che ha accontentato tutti con due visite teatralizzate speciali sia la mattina che il pomeriggio e tanti giochi in maschera e laboratori, non sono mancati i racconti interessanti e perfino dei premi per i travestimenti più belli. Una giornata che si è conclusa la sera con un grande ballo borbonico in costume d'epoca tra gli splendidi luoghi del Museo Ferroviario, vanto dell'industria borbonica e, a quei tempi, il più grande stabilimento di costruzione e manutenzione ferroviario esistente in Europa.

Tra le varie attività della festa ricordiamo la visita-gioco "Caccia alla Pentolaccia", una divertente caccia al tesoro in maschera che si conclude come da tradizione carnevalesca con il ritrovamento della pentolaccia ricca di dolci sorprese.



Cate-Quiz

- 1.
2. Come si chiama la monaca nominata superiore di una comunità monastica femminile?
3. Che cos'è l'"altare"?
4. Come si chiama il luogo dove è situato l'altare?
5. Quale gesto compie il celebrante giunto all'altare all'inizio della Messa?
6. Che cos'è l'"anno liturgico"?
7. Quando inizia l'anno liturgico?
8. Chi è stato chiamato l'"apostolo delle genti"?
9. Quale incarico affidò Gesù agli apostoli?
10. Che cosa significa la parola "Avvento"?
11. Quanto dura, secondo l'anno liturgico, il "Tempo di Avvento"?

Soluzioni numero precedente

1. Dagli apostoli (At 6,1-6)
2. Sette (At 6,6)
3. Stefano (At 7,59-60)
4. Barnaba (At 13, 1-6)
5. Lidia (At 16,14-15)
6. Nel tempio di Gerusalemme (At 21, 27-33)
7. Roma (At 28,16)
8. Malta (At 28,1)
9. Padre
10. Il superiore di una comunità monastica



Parroco
Direzione
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA
SERGIO CURCIO
NUNZIA ACANFORA
SARA FINAMORE
FABIOLA GIANNOCOLI
DAVIDE GUGLIUZZA
LUCIA LENTO
ANTONIO MELE
DARIO MORGILLO
IMMA SABBARESE

GUGLIUZZA

CARLA LATTUCA
SIMONA ZECCHINO

CHIARA MIELE

Interventi

CARMELA CATALDO

PIETRO

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)